

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 19 marzo 2011

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 112 del 18.03.11

Impianto polivalente di Montesano. Sopralluogo di Carpentieri

L'assessore provinciale allo Sport Girolamo Carpentieri ha effettuato un sopralluogo per verificare lo stato dell'arte dell'impianto polivalente di Montesano (Modica). Al sopralluogo era presente pure il consigliere provinciale Abbate.

Il sopralluogo era finalizzato ad individuare soluzioni tecniche per la sistemazione delle aree esterne, una volta che l'impianto è stato completato e potrà essere fruito. L'assessore Carpentieri ha dato mandato ai tecnici provinciali di effettuare alcuni lavori in economia per rendere agibile l'impianto in modo che possa essere consegnato quanto prima alle società sportive.

“Dobbiamo fare in modo – dice Carpentieri – prima dell'estate di rendere attivo e funzionale quest'impianto sportivo polivalente perché il quartiere di Montesano lo aspetta da tempo ed è uno spazio ricreativo-sportivo che va consegnato subito alla comunità locale”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 111 del 18.03.2011

Pino D'Aleppo, Mallia precisa il ruolo dell'Ente Gestore nei confronti dei produttori serricoli.

La Provincia è pronta trovare una soluzione percorribile a favore degli agricoltori le cui attività risultano ricadenti all'interno delle riserve naturali.

“Sono disponibile – dichiara Salvo Mallia, assessore provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile, a valutare tutte le soluzioni possibili per venire incontro alle esigenze dei produttori serricoli, le cui attività ricadono all'interno della Riserva Naturale del Pino D'Aleppo e sanzionati perché non in regola con quanto previsto dalla normativa vigente, a condizione che siano attuabili nel rispetto della legge”. Salvo Mallia commenta così alle dichiarazioni rilasciate dal Presidente della commissione “Attività Produttive”, Salvatore Mandarà. “Occorre però precisare – continua Mallia – onde evitare fraintendimenti, che non esiste alcuna vessazione da parte dell'Ente Gestore ma solo il rispetto delle regole che questo Ente, come del resto tutti, è tenuto a rispettare. I verbali a cui si fa riferimento sono stati elevati ben 13 anni dopo l'istituzione della riserva e attestano, pertanto, che le serre sanzionate sono state realizzate ad area protetta istituita, contravvenendo in tal modo alle prescrizioni legislative che vietano assolutamente l'installazione delle serre in quelle aree. I verbali sono stati notificati agli interessati nei termini di legge che, pertanto, sono stati messi a conoscenza non solo della sanzione amministrativa ma anche dell'obbligo di ripristino dei luoghi. A questo si aggiunga che, oggi e dopo quasi sette anni dall'elevazione dei verbali, in linea con le indicazioni dell'ufficio legale nonché della direzione generale dell'ente, questo assessorato, considerato l'avvicinarsi dei termini di prescrizione, ha provveduto ad informare nuovamente tutti i proprietari sanzionati a regolarizzare le loro posizioni pena la richiesta di esecuzione in danno”.

“La legge è uguale per tutti – conclude Mallia – indipendentemente dalla natura delle attività abbiamo quindi proceduto a far rispettare le regole, ovviamente c'è la piena disponibilità a venire incontro alle esigenze degli interessati, permettendo loro di procedere al ripristino dei luoghi nei tempi necessari, ma è anche vero che non possiamo creare situazioni di disparità e soprattutto non possiamo agire non tenendo conto delle indicazioni provenienti dall'attuale legislazione”.

IMPIANTI SPORTIVI

.....

Sopralluogo di Carpentieri a Montesano

●●● L'assessore provinciale allo Sport Girolamo Carpentieri ha effettuato un sopralluogo per verificare lo stato dell'arte dell'impianto polivalente di Montesano. Al sopralluogo era presente pure il consigliere provinciale Abbate. Il sopralluogo era finalizzato ad individuare soluzioni tecniche per la sistemazione delle aree esterne, una volta che l'impianto è stato completato e potrà essere fruito. L'assessore Carpentieri ha dato mandato ai tecnici provinciali di effettuare alcuni lavori in economia per rendere agibile l'impianto in modo che possa essere consegnato quanto prima alle società sportive. Il sopralluogo di Carpentieri rientra nel programma di monitoraggio dell'assessorato provinciale allo Sport riguardante la sistemazione e la realizzazione di impianti al servizio di contrade e quartieri. (*GN*)

Impianto di Montesano. Sopralluogo di Carpentieri

L'assessore provinciale allo Sport Girolamo Carpentieri ha effettuato un sopralluogo per verificare lo stato dell'arte dell'impianto polivalente di Montesano a Modica. Il sopralluogo era finalizzato ad individuare soluzioni tecniche per la sistemazione delle aree esterne, una volta che l'impianto è stato completato e potrà essere fruito. L'assessore Carpentieri ha dato mandato ai tecnici provinciali di effettuare alcuni lavori in economia per rendere agibile l'impianto in modo che possa essere consegnato quanto prima alle società sportive.

“Dobbiamo fare in modo – dice Carpentieri – prima dell'estate di rendere attivo e funzionale quest'impianto sportivo polivalente perché il quartiere di Montesano lo aspetta da tempo ed è uno spazio ricreativo-sportivo che va consegnato subito alla comunità locale”.

Agricoltura e riserve naturali, Mallia spiega il ruolo dell'Ente

La Provincia è pronta trovare una soluzione percorribile a favore degli agricoltori le cui attività risultano ricadenti all'interno delle riserve naturali.

“Sono disponibile – dichiara Salvo Mallia, assessore provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile – a valutare tutte le soluzioni possibili per venire incontro alle esigenze dei produttori serricoli, le cui attività ricadono all'interno della Riserva Naturale del Pino D'Aleppo e sanzionati perché non in regola con quanto previsto dalla normativa vigente, a condizione che siano attuabili nel rispetto della legge”. Salvo Mallia commenta così alle dichiarazioni rilasciate dal Presidente della commissione “Attività Produttive”, Salvatore Mandarà. “Occorre però precisare – continua Mallia – onde evitare fraintendimenti, che non esiste alcuna vessazione da parte dell'Ente Gestore ma solo il rispetto delle regole che questo Ente, come del resto tutti, è tenuto a rispettare. I verbali a cui si fa riferimento sono stati elevati ben 13 anni dopo l'istituzione della riserva e attestano, pertanto, che le serre sanzionate sono state realizzate ad area protetta istituita, contravvenendo in tal modo alle prescrizioni legislative che vietano assolutamente l'istallazione delle serre in quelle aree. I verbali sono stati notificati agli interessati nei termini di legge che, pertanto, sono stati messi a conoscenza non solo della sanzione amministrativa ma anche dell'obbligo di ripristino dei luoghi. A questo si aggiunga che, oggi e dopo quasi sette anni dall'elevazione dei verbali, in linea con le indicazioni dell'ufficio legale nonché della direzione generale dell'ente, questo assessorato, considerato l'avvicinarsi dei termini di prescrizione, ha provveduto ad informare nuovamente tutti i proprietari sanzionati a regolarizzare le loro posizioni pena la richiesta di esecuzione in danno”.

“La legge è uguale per tutti – conclude Mallia – indipendentemente dalla natura delle attività abbiamo quindi proceduto a far rispettare le regole, ovviamente c'è la piena disponibilità a venire incontro alle esigenze degli interessati, permettendo loro di procedere al ripristino dei luoghi nei tempi necessari, ma è anche vero che non possiamo creare situazioni di disparità e soprattutto non possiamo agire non tenendo conto delle indicazioni provenienti dall'attuale legislazione”.

PROVINCIA. L'assessore replica: lo querelo

«Fondi distribuiti senza bandi», Mustile all'attacco di Mandarà

●●● Ai siluri del consigliere provinciale di Sinistra Ecologia e Libertà, Giuseppe Mustile, l'assessore provinciale ai Servizi Sociali, Piero Mandarà, replica in due parole: «Consegnerò il comunicato stampa ad un legale per vedere se ci sono gli estremi per querelare il dottore Mustile». Perché il consigliere di Sel nella nota critica all'indirizzo di Piero Mandarà afferma: «In ogni suo atto ci sono riferimenti verso il mondo dell'associazionismo di Santa Croce. Vengono finanziate associazioni, senza avere alcun merito particolare ed esperienza in settori delicati quali quello della prevenzione del disagio giovanile e delle droghe, con commesse per migliaia di euro, senza bando e senza chiedere agli enti sanitari che avrebbero potuto fare lo stesso lavoro con una professionalità di decenni, senza spendere un euro». E Mustile aggiunge: «L'associazione Rusina costituitasi nel mese di febbraio del 2010 riceve due affidamenti diretti (manderò il contenuto della delibera alla Magistratura ed alla Corte dei Conti) nel mese di maggio 2010 di 7.700 euro e di 8.500 euro per fare due iniziative di due giorni sulle droghe e sull'alcol; l'associazione Iblea Orchestra di Ragusa per fare iniziative sulle droghe e

l'associazione Quetic di Catania per 8.000 euro per prevenire l'uso di droga. Quale competenza e quali capacità professionali ha un'associazione che si costituisce due mesi prima e riceve queste importanti commissioni? Con quali professionalità? Non sa l'assessore che per parlare di queste cose bisogna avere competenze di decenni e che ci sono i tre Sert dell'Asp che lo fanno da sempre e gratuitamente?»

Mustile poi chiude dicendo: «Però quando si parla di finanziare iniziative di "altri" (dell'ex assessore Monte) quale il Game Over, una delle iniziative più qualificanti di tutta la Sicilia sul gioco d'azzardo, c'è il solito ritornello: non ci sono soldi». (GN)

“Niente favoritismi, Mustile vede marcio ovunque”

Ragusa, Piero e Salvatore Mandarà ribattono alle accuse di Pippo Mustile

Ragusa - Non hanno perso tempo Piero Mandarà, assessore provinciale alle Politiche Sociali e agli Spettacoli, e il fratello Salvatore, consigliere provinciale, per ribattere alle accuse di Giuseppe Mustile, consigliere provinciale di Sel.

“Mustile ha fatto delle esternazioni lesive e prive di senso – scrivono Piero e Salvatore Mandarà – parlando di presunte incompatibilità tra la carica di assessore e consigliere, a causa del legame di parentela.

Nessuna legge lo vieta”. Anche in tema di campagna elettorale a Santa Croce Camerina i due fratelli ribattono affermando che “nessuna candidature ufficiale è stata rivelata o anche solo pensata”. Piero e Salvatore Mandarà ribattono per le rime anche in tema di contributi ad alcune associazioni di Santa Croce per alcuni progetti di sensibilizzazione contro l'uso di alcool e droghe.

“Mustile cita a sproposito alcune delle somme destinate ad associazioni per la cura di progetti al servizio delle fasce sociali deboli: le iniziative “Un Natale di solidarietà” (organizzazione affidata all'ass. Cantanti e Contanti), l' “Allegra Parata della solidarietà” (Rusina), “Ballo non sballo” (Quetic), “Usa la testa non la droga” (Iblea Orchestra), “Chi guida non beve, chi beve non guida” (Rusina) sono state rivolte a quelle categorie, come bambini in difficoltà, giovani e adolescenti, vittime di situazioni di disagio legate a fenomeni di degenerazione del nostro quadro sociale. Inoltre hanno investito territori (Ispica, Scoglitti, Pozzallo e Marina di Ragusa, Ragusa Ibla oltre a Punta Secca) che nulla hanno a che fare con la città di Santa Croce”.

INFRASTRUTTURE

«Un comitato per monitorare l'andamento delle varie opere»

L'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela, nel tratto che da Rosolini dovrebbe condurre sino a Modica, è bloccata. Si attende la firma di un decreto da parte del ministro Prestigiacomo. Il raddoppio di carreggiata della Ragusa-Catania non

sta certo facendo i conti con un buon momento. L'iter è al palo. E il promotore finanziario che aveva sposato in toto il progetto sarebbe già pronto a tirare i remi in barca e a fare causa per danni. L'aeroporto di Comiso, parimenti, attende ancora di poter ottenere le autorizzazioni che mancano nel tentativo di avviare le pro-

cedure per il primo decollo. L'aeroporto di Vittoria è in fase d'avvio per l'attivazione delle procedure di gara. Ma anche qui manca una spinta decisiva.

Il quadro infrastrutturale della provincia di Ragusa, quella che si trova più a sud d'Italia, continua a segnare il passo. Nonostante l'impegno da tutti, e a più livelli, profuso. Ecco perché la presi-

denza del Consiglio provinciale, retta da Giovanni Occhipinti, ha pensato di dare il via alla creazione di un comitato infrastrutturale che, stavolta costituito dai rappresentanti delle istituzioni, possa monitorare l'andamento delle varie opere che potrebbero rappresentare l'unico e reale volano di lancio, anche in tempi di crisi come quelli attuali. "Attenzione al fatto - sottolinea il presidente Occhipinti - che non vogliamo sostituirci a chicchessia né vogliamo rinnegare le esperienze già attuate. Anzi, queste rappresentano il valore aggiunto della nuova realtà che vogliamo organizzare. E' chiaro, però, che, traendo spunto da tutti gli interventi che, nel passato più o meno recente, sono stati fatti, intendiamo creare un fronte comune ancora più vasto nel tentativo di raggiungere l'obiettivo della nascita di quella rete infrastrutturale che da sempre manca al nostro territorio". E Occhipinti aggiunge: "Il Consiglio provinciale è l'organo che, meglio di altri, può sovrintendere ad un percorso del genere. E, comunque, la nostra intenzione è quella di essere il più possibile inclusivi, perché altrimenti non arriveremo da nessuna parte. E tutto ciò nonostante il grande impegno profuso dai nostri deputati nazionali e regionali. Nonché dalle varie associazioni di categoria".

G.L.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Amministrative 2011 Il candidato Salvatore Battaglia (Mpa) lancia la sua sfida al sindaco uscente

«Così si batte Dipasquale»

Alleanza popolare pronta a indicare il numero due e a presentare la lista

Alessandro Bongiorno

Alleanza popolare di Francesco Rutelli è pronta a convergere sulla candidatura a sindaco di Salvatore Battaglia. Lo annuncia il coordinatore provinciale Tuccio Di Stallo. «Siamo pronti - ha dichiarato - ad avviare la nostra campagna elettorale. La lista è già pronta e la presenteremo martedì. Avevamo chiesto ai nostri alleati di poter esprimere un nome come vice sindaco e nelle prossime ore saremo in grado di comunicare all'Mpa la nostra decisione. Spero, però, che nella squadra di Battaglia ci sia anche spazio per Silvia La Padula che ha qualificato molto in questi giorni questa proposta politica».

Di Stallo preferisce non sbilanciarsi sulla lista, ma si limita ad aggiungere che egli stesso sarà in lizza e che tra i candidati ci saranno anche tanti giovani con i quali, Api conta di superare lo scoglio del quorum del cinque per cento.

Ricevuta l'investitura, Salvatore Battaglia si è subito messo al lavoro. Le imprese sulla carta impossibili non lo spaventano e ha sempre messo a disposizione della politica la passione per le cose in cui crede. Oggi, prova a conquistare palazzo dell'Aquila, indossando le insegne del Movimento per l'autonomia.

- Con quale spirito affronta questa campagna elettorale?

«Con lo spirito di chi sa di dover affrontare una battaglia giusta. Sono contento di poter mettere a disposizione della città le idee e i programmi che sono alla base dell'azione del Movimento per l'autonomia. Proveremo a ottenere il massimo, coinvolgendo quante più persone possibile, e a mettere in discussione la riconferma del sindaco uscente».

- Quali sono i punti deboli che avete individuato nell'azione del sindaco Dipasquale e che vi hanno indotto a proporvi come alternativa?

«Dipasquale non è stato né un grande sindaco, né un grande amministratore. Si è limitato a portare avanti un maquillage della città, senza affrontare i problemi veri. Su temi come il lavoro, lo sviluppo, la promozione del turismo, la riqualificazione del centro storico, il rilancio delle piccole e medie imprese in questi cinque anni la città ha compiuto sensibili passi indietro. Sventola come successo il porto di Marina che oggi, passato l'entusiasmo iniziale, è solo una cattedrale nel deserto. In assoluto, i punti più deboli della sua azione amministrativa sono

«Il porto turistico di Marina è rimasto una cattedrale nel deserto»

però riconducibili alla ghettizzazione del centro storico e alla disponibilità fornita nel 2009 a ospitare una centrale nucleare. Una disponibilità che il Governo ha subito colto, individuando l'area di Marina e Torre di Mezzo tra i possibili siti. Ora, Dipasquale su questo argomento si trova in difficoltà e prova a modificare il suo orientamento. Noi ci batteremo sempre per evitare una decisione che ci renderebbe maledetti dalle future generazioni per centinaia di anni».

- Quali, invece, le debolezze della proposta del centrosinistra?

«La vera debolezza sta nel non essere riusciti a candidare una persona di sinistra. Mi sembra, poi, che su porto, centro storico, sviluppo economico, lavoro le proposte del centrosinistra siano piuttosto generiche».

- Quali i tre punti di forza della proposta agli elettori di Salvatore Battaglia?

«Dovendo scegliere tre priorità indico la rinascita del centro storico, l'impulso alla cultura, la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio. Una delle prime cose che farò, invece, da sindaco sarà quella di chiamare la società che gestisce il porto di Marina per studiare come utilizzare al meglio, nell'interesse della città, questa struttura».

- In un eventuale ballottag-

gio, chi vorrebbe trovare come suo sfidante?

«Non ho dubbi, il sindaco Nello Dipasquale».

- Se invece fosse l'Mpa a dover scegliere tra Nello Dipasquale e Sergio Guastella?

«La scelta non sarebbe mia, ma del partito e credo che decisivo sarebbe il confronto sui programmi. Di una cosa sono, personalmente, certo: la mia cultura politica non l'abbandonerò mai».

VARATO IL COORDINAMENTO PROVINCIALE. Il deputato: «Tesseramento entro maggio, il congresso forse slitterà per il voto»

«La lista Fli a sostegno di Dipasquale» Granata insedia i quattro «colonnelli»

«Questo è un sindaco che aggrega». Ecco perché a Ragusa Fli si schiererà con la destra. «Non c'è stato il tempo per il Nuovo Polo».

Gianni Nicita

●●● Fabio Granata arriva a Ragusa e insedia il coordinamento provinciale. Cinque «colonnelli» che affiancheranno l'onorevole Granata, nominato garante su Ragusa, fino al congresso provinciale e fino ai vari congressi cittadini. Al suo fianco il deputato nazionale di Fli avrà il consigliere provinciale Enzo Pelligra, l'assessore comunale Salvo Roccaro, Nuccio Malfitano e Gaetano Iacono di Chiaramonte Gulfi. Il tesseramento, le cui modalità saranno decise nel corso dell'assemblea nazionale di domenica, si concluderà a maggio. «Essendoci le elezioni a fine maggio in provincia di Ragusa - ha detto Granata - non succede nulla se il congresso sarà celebrato a luglio o magari a settembre. Vogliamo organizzare un partito che riesca ad aggregare. Abbiamo anche qui una larga rappresentanza di giovani che rappresentano Generazione Futuro». Ma Granata non poteva non parlare delle prossime elezioni amministrative e dire la posizione di Futuro e Libertà. «Fli a Ragusa sarà presente con il proprio simbolo e quindi con la propria lista a fianco del sindaco Nello Dipasquale (non è esclusa nella formazione della lista l'intesa con altri partiti). A Vittoria il sim-

bolo non sarà a fianco di Carmelo Incardona. Ci potrà essere qualcuno che si impegnerà in un percorso di lista civica, ma non potrà utilizzare certamente Fli. Dopo le elezioni, poi, parleremo con queste persone che hanno aderito a Fli. Aggiungo che questo coordinamento valuterà con la nostra comunità politica vittoriosa queste eventuali possibilità di espressioni civiche». Anche se all'Hotel Montreal dove Granata ha tenuto la conferenza stampa si è presentato il candidato dell'Mpa a Vittoria, Giuseppe Tumino. Alla domanda dei cronisti Granata è stato chiaro: «Parleremo con l'esponente dell'Mpa, vedremo cosa ha da dirci». L'esponente del partito di Fini ha, comunque detto, che il progetto del Nuovo Polo non è assolutamente tramontato, ma a Ragusa non c'erano i tempi per farlo partire. «Quando Casini mi ha spiegato come stavano le cose all'interno del suo partito, quando i dirigenti di Fli mi hanno detto che l'alleanza con Dipasquale doveva continuare perché la gente altrimenti non avrebbe capito anch'io ho cambiato idea. Del resto Dipasquale è un sindaco che aggrega. Anche se noi ed io personalmente siamo sempre per una prevenzione del paesaggio. Ma parleremo di questo con il sindaco». Che è riuscito a mettere insieme Fli e La Destra. «L'eccezionalità è che Fli - conclude Granata - sta con il Pdl. Merito di un sindaco che guarda ad un progetto civico». (GN)

IL COMMISSARIO PROVINCIALE INCONTRA GLI ISCRITTI E DÀ LE COORDINATE Granata: «Fli appoggerà Dipasquale a Ragusa ma è da escludere con Incardona a Vittoria»

Prima la convocazione di una conferenza stampa per annunciare le linee direttive di Fli. Poi l'arrivo di Granata che dice che non c'è nessuna conferenza stampa. Ma alla fine, dopo le interviste tv, Granata incontra comunque i giornalisti. Annuncia con chiarezza e determinazione che Futuro e Libertà, appoggerà Dipasquale a Ragusa mentre è escluso a Vittoria il sostegno a favore di Incardona.

E forse non a caso ieri in sala c'era anche il candidato vittorinese dell'Mpa, Tumino. Possibile alleanza? Granata, da commissario provinciale del partito, dice che a Vittoria l'assenza di Fli non significa che non ci possano essere so-

stegni sul piano delle liste civiche.

Tornando a Ragusa, Granata ha detto che c'è il sostegno a Dipasquale «perché ha ottenuto risultati soddisfacenti anche se personalmente non nascondo perplessità e disaccordo su alcune scelte» con il chiaro riferimento all'aspetto delle trivellazioni e del Parco degli Iblei. Di questo si parlerà in un confronto anche per offrire con autorevolezza il proprio punto di vista rispetto al programma elettorale. Poi Granata aggiunge: «Sono risapute le mie difformità di vedute con Dipasquale ma non traccio linee rosse per nessuno. Ne parleremo».

Fli, intanto, si rimbocca le maniche insediando il coordinamento provinciale con Enzo Pelligra, Salvatore Roccaro, Gaetano Iacono e Nuccio Malfitano. Avvia il tesseramento, che probabilmente finirà a maggio, mentre, a causa delle elezioni, probabilmente il congresso cittadino slitterà a settembre. Sul Terzo Polo ha detto che «c'è ancora e si sta lavorando anche se Ragusa è un caso a parte e dunque non è sorprendente l'appoggio a Dipasquale visto che, ad esempio, non ha messo alla porta gli assessori Fli anche quando lo ha chiesto il Pdl, come avvenuto in altre città».

M. B.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Circolare sulla trasmissione online

Certificati medici sul sito dell'Inps

DI ANTONIO G. PALADINO

Lavoratori dipendenti, sia pubblici che privati, potranno prendere visione ed eventualmente stampare, le proprie attestazioni di malattia attraverso il sito web dell'Inps. Anche se la trasmissione telematica dell'attestazione di malattia da parte del medico curante, solleva il lavoratore dall'invio della stessa al proprio datore di lavoro, si prevede che, per i prossimi tre mesi, i datori di lavoro privati potranno chiedere ai lavoratori una copia cartacea dell'attestazione di malattia. E' quanto si desume dalla circolare congiunta funzione pubblica, ministero del welfare n.4 di ieri, con la quale vengono fornite ulteriori indicazioni e, soprattutto, i benefici ricavabili dai lavoratori, grazie alle nuove disposizioni in merito alla trasmissione telematica delle attestazioni di malattia. Innanzitutto, il lavoratore oggi non dovrà più trasmettere il certificato di malattia al datore di lavoro, entro due giorni dall'inizio dell'episodio morboso e, se impossibilitato a farla avere personalmente, a doversi presso un ufficio postale e trasmetterla a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno. Fa tutto il medico curante che provvede a trasmettere in ambiente web, l'attesta-

zione di malattia. Resta inteso che se il medico è impossibilitato alla trasmissione telematica il lavoratore dovrà procedere con le «modalità tradizionali». Come si legge nel documento firmato da Renato Brunetta e Maurizio Sacconi, lavorando in ambiente internet, tutto è più facile. Infatti, l'Inps mette «immediatamente» a disposizione dei lavoratori, le attestazioni di malattia. Basterà accedere al sito Inps (www.inps.it) e digitando il proprio codice fiscale e il numero di protocollo del certificato fornito dal medico, ecco che sullo schermo del proprio computer, apparirà l'attestazione. Inoltre, registrandosi al sito dell'Inps, il lavoratore potrà accedere all'archivio di tutte le attestazioni di malattia che lo riguardano, nonché richiederne l'invio alla propria casella di posta elettronica certificata. Anche per i datori di lavoro pubblici e privati, le attestazioni di malattia dei lavoratori sono immediatamente reperibili sul sito Inps. I datori di lavoro privati, solo per i tre mesi che decorrono dalla pubblicazione della stessa circolare (quindi da ieri), potranno chiedere al proprio dipendente di voler fornire una copia cartacea dell'attestazione di malattia, sia quella rilasciata dal medico curante sia quella scaricata dal sito Inps.

—© Riproduzione riservata —

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

La crisi

L'Italia pronta alla guerra Frattini: "Basi militari e aerei per fermare Gheddafi"

Massima allerta di Aeronautica e Marina

CARLO BONINI

ROMA — Basi, aerei, navi. Dalla notte appena trascorsa il dispositivo militare di difesa e attacco del nostro Paese ha raggiunto «il completo dispiegamento ed è in prontezza operativa». L'Italia entra nel conflitto «a scopi umanitari», contro il regime libico, autorizzato dalle Nazioni Unite per fermare la mattanza della popolazione civile. Senza "caveat" di ingaggio che non siano quelli imposti dalla stessa risoluzione 1973: il divieto di impiego di truppe a terra. La nostra aviazione potrà dunque colpire obiettivi militari libici sul terreno e all'interno dello spazio aereo della Jamahiriya. Le nostre unità navali, che da ieri notte incrociano nel canale di Sicilia e al limite delle acque territoriali libiche, sono autorizzate al fuoco e al sostegno della forza aerea.

Ieri pomeriggio, il passaggio parlamentare è stato rapido, livoto, bipartisan. Le parole dell'autorità tecnico-politica — i ministri degli Esteri e della Difesa — chiare, a prescindere da quella che sarà la guida militare dell'o-

Ieri il sì del Parlamento Timori per i colpi di coda del regime libico

perazione (la "coalizione dei volenterosi" a trazione franco-britannica, come sembra sempre più probabile, o la Nato) e dai tempi e modi con cui la *no-fly zone* verrà imposta. «L'Italia parteciperà attivamente. Autorizza l'uso delle sue basi, e i suoi caccia potranno partecipare a raid contro

obiettivi libici», ha detto Frattini. «Non ci limiteremo a dare le chiavi di casa nostra ad altri perché ne facciano quello che ritengono più opportuno», gli ha fatto eco La Russa. Che si è quindi spinto a ipotizzare uno scenario di impiego della nostra forza armata che in qualche modo svela quale sarà il

primo passaggio dell'escalation militare di qui alle prossime ore: «Potremmo essere chiamati a neutralizzare la capacità dei sistemi radar libici». Ad accecare, con fuoco dall'aria e dal mare, il regime per sottrargli la sovranità militare del suo spazio aereo. Per rendere inoffensiva una possibile ri-

sposta militare di Gheddafi con l'impiego di caccia, batterie antiaeree e missilistiche.

Le nostre basi aeree in stato di massima allerta sono sette. Il 32esimo stormo di caccia bombardieri Amx di Amendola, il 36esimo stormo di multiruolo "Typhoon" di Gioia del Colle, il

37esimo stormo di F16 di Trapani, il 41esimo stormo di sorveglianza marittima di Sigonella (base condivisa con i 4 mila militari americani di appoggio logistico alla sesta Flotta), la 670esima Squadriglia "Search and Rescue" di elicotteri AB212 di Decimomannu, oltre al centro comunica-

zioni di Pantelleria e alla base di Aviano (la più grande base dell'aviazione Usa nell'Europa meridionale, con unità della 16esima Forza Aerea, del 31esimo gruppo caccia e uno squadrone di F18 dei marines), dove dovrebbe trovare appoggio l'aviazione britannica. Altrettanto significativo il dispie-

gamento delle nostre forze navali. Ieri pomeriggio, da Taranto, è salpata la portaerei Garibaldi per il canale di Sicilia, dove si unirà il cacciatorpediniere Andrea Doria, alle corvette Chimera e Fenice, alla fregata lanciamissili Euro al pattugliatore Libra, e alla Etna, nave di rifornimento e comando

dello "Standing Nato Maritime Group".

Lo scenario bellico convenzionale appare impari. La Libia, pur accreditata dalle intelligence occidentali come il Paese nordafricano, dopo l'Egitto, più attrezzato nei suoi sistemi di difesa aerea (circa 200 i caccia Mig e Mirage)

una trentina le rampe di lancio di missili terra-aria "Sam" di costruzione sovietica), non ha la forza per reggere all'urto della potenza aereo-navale di Inghilterra, Francia, Stati Uniti, Italia. Né di controllare il controllo dello spazio aereo, saldamente sotto l'ombrello della Nato e dei suoi centri

di comando e controllo (tra cui quello strategico di Poggio Renatico). Né di colpire in risposta l'altra sponda del Mediterraneo. A meno di non ipotizzare ancora in uso (come pure è possibile) parte del vecchio arsenale di missili Scud. Nella disperazione, dunque, la risposta del Colonnello — è il timore in queste ore di Palazzo Chigi del presidente del Copasir, D'Alema — potrebbe essere "asimmetrica". Il che significa non tanto una "sassata" tirata alla cieca verso le nostre coste (come accadde nell'aprile '86, quando, dopo il bombardamento di Tripoli, un missile libico non riuscì a raggiungere Lampedusa), quanto il ritorno a un uso spregiudicato della leva dell'emigrazione e, soprattutto, una nuova stagione del "terrore di Stato". Da portare nelle strade di Roma, Parigi, Londra. Con attentati a obiettivi civili, a infrastrutture strategiche quali porti, aeroporti, stazioni, metropolitane.

Il ministro dell'Interno Maroni ne ha discusso ieri con i vertici delle nostre forze di polizia e della nostra intelligence in una riunione straordinaria del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza, chiedendo un innalzamento del livello di sorveglianza e un aggiornamento degli obiettivi sensibili.

Nel federalismo l'ultima proposta del governo per reperire i 400 mli promessi alle regioni

Super bollo per il trasporto locale

Tassa auto più salata per i veicoli di grossa cilindrata

DI FRANCESCO CERISANO

Super bollo per le autovetture di grossa cilindrata. I proprietari di veicoli sopra i 130 kw potrebbero essere costretti a pagare una maggiorazione di 8 euro per ogni kw eccedente la soglia limite. E gli aumenti scatterebbero subito, ossia dal primo giorno del primo mese successivo alla data di entrata in vigore del decreto sul federalismo fiscale regionale. L'innalzamento della tassa automobilistica servirebbe a finanziare il trasporto pubblico locale delle regioni e consentirebbe così di reperire, prelevandole direttamente dalle tasche degli automobilisti, quei 400 milioni promessi dal governo nell'intesa del 16 dicembre scorso e finora rimasti solo una buona intenzione. L'ipotesi è stata messa in campo dall'esecutivo per superare la fase di stallo in cui si è arenato il decreto sul fisco regionale. E prevede anche la possibilità per i governatori di incrementare di 290 milioni il limite di spesa rilevante ai

fini del patto di stabilità interno per il 2011. Quest'anno il gettito derivante dal super bollo auto sarebbe ripartito tra le regioni, ma dall'anno prossimo, si legge nell'emendamento proposto dai tecnici di **Roberto Calderoli**, verrebbe stabilmente acquisito al bilancio dello stato. Dunque diventerebbe definitivo.

In alternativa, il ministro della semplificazione ha proposto di inserire nel decreto una norma che impegna il governo a reperire con successivi provvedimenti, anche d'urgenza, le risorse per onorare il patto con le regioni.

Il reintegro

dei fondi del trasporto pubblico locale rischia di diventare la buccia di banana su cui il cammino del quinto decreto attuativo del federalismo sta scivolando. Un tema non

nuovo, su cui però la commissione bicamerale può far poco perché, come ha fatto notare il relatore di minoranza, **Francesco Boccia** (Pd) che fino a tarda sera ieri ha tentato di pervenire a un'intesa col collega di maggioranza **Massimo Corsaro**, «c'entrano poco col decreto sul federalismo regionale, ma attengono alle promesse fatte, e non mantenute, da **Calderoli** e **Vasco Errani** (il presidente della Conferenza delle regioni ndr)». «Quello che invece noi abbiamo chiesto al ministro», prosegue Boccia, «è che nel decreto vengano neutralizzati i tagli del dl 78 (che per le regioni a statuto ordinario ammontano a 4 miliardi nel 2011 e 4,5 nel 2012 ndr)». Una promessa che la manovra correttiva 2010 prevedeva espressamente, ma che poi non è stata inserita né nel decreto sul fisco comunale né in quello sul fisco regionale.

Su questo aspetto il Pd propone che dal 2012 si dia luogo alla revisione dei tagli ai trasferimenti (susceptibili di fiscalizzazione per effetto del federalismo) a favore di tutti

gli enti locali (non solo regioni, ma anche province e comuni) in regola col patto di stabilità. Mentre l'ultima offerta del governo prevede la limitazione del trattamento di favore alle sole regioni e a partire dal 2013. Entrambe le ipotesi prevedono poi l'istituzione entro 60 giorni di un tavolo di confronto tra le regioni e il governo.

In materia di perequazione il Pd propone inoltre che per calcolare la dotazione finanziaria del fondo nel primo anno di suo funzionamento venga presa a riferimento la spesa storica del 2010.

Su queste ipotesi contrapposte si giocherà il futuro del decreto ed è certo che la mediazione continuerà fino all'ultimo in Bicamerale. Ma in vista del voto del 23 marzo, i 30 parlamentari di palazzo San Macuto (che sul fisco comunale si sono divisi esattamente a metà) avranno una responsabilità in più. In caso di mancato accordo **Calderoli** ha minacciato di non recuperare subito i 400 milioni del tpl promessi alle regioni.

—© Riproduzione riservata—